

**INVESTIMENTO
TERRITORIALE INTEGRATO,
IL RUOLO DELLE CER
A TRAZIONE PUBBLICA**

*Per una visione
sistemica e coordinata
della transizione energetica in
uno sviluppo territoriale*

23 giugno 2023

Rocca Cilento



INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO



- È uno **strumento europeo**
- Privilegia lo **sviluppo dei territori**
- Aiuta le Amministrazioni locali a:
 - Avere una «**visione dall'alto**» per identificare le **infrastrutture** pubbliche di territorio mancanti e utili al suo progresso;
 - Individuare le **procedure** più corrette e le **linee di finanziamento** necessarie che escludano l'utilizzo di spesa corrente dei Comuni.

Si ispira ai valori chiave dell'Unione Europea



SOSTENIBILITÀ



INNOVAZIONE



CONTAMINAZIONE



REPLICABILITÀ

- **Identità territoriale** consolidata e ben riconoscibile
- **Forte collaborazione** politico-amministrativa tra Enti locali
- **Potenziamento infrastrutture**, miglioramento qualità della vita e servizi
- **Aumento dell'attrattività** economica del territorio
- **Tempi** certi e **risultati** misurabili
- **Maggior coesione** e senso di appartenenza dei cittadini



Collettori, ragionati e ottimizzati, di **Esigenze territoriali** e **Desiderata** delle Amministrazioni locali coinvolte

Visione «dall'alto» unitaria e integrata verso lo sviluppo sostenibile e integrato del territorio di riferimento

Strumenti interconnessi fra loro, flessibili e mutabili nel tempo

Transizione energetica

Mobilità integrata sostenibile /sport e mobilità

Natura e paesaggio /acqua e ambiente/ Monitoraggio e tutela del territorio

Turismo /turismo sostenibile/ turismo del sapere /turismo religioso e culturale

Valorizzazione del territorio/ Identità del territorio / Branding territoriale

Sviluppo agricolo / sviluppo agrosostenibile/ sviluppo economico

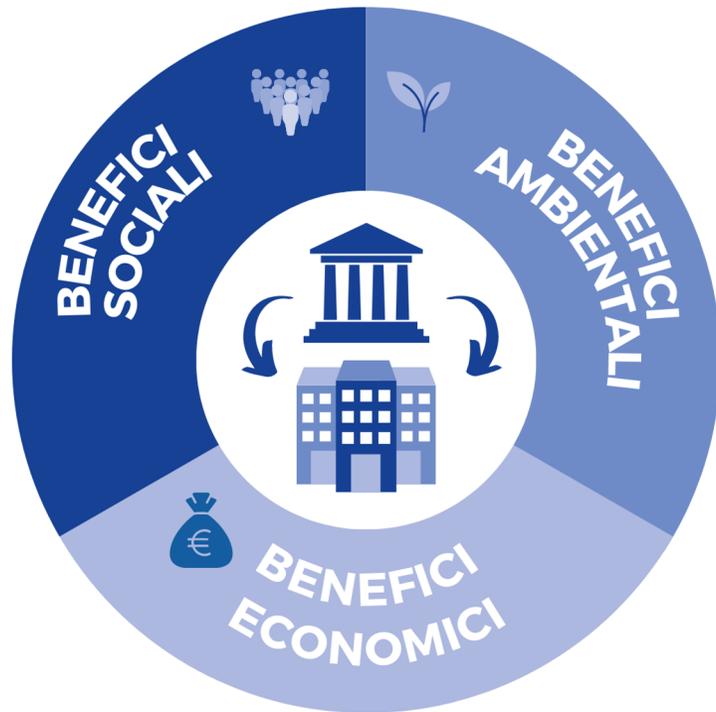
Rigenerazione / Rigenerazione urbana / rigenerazione per il sociale

Trasformazione digitale



la CER è un soggetto giuridico di diritto autonomo ai sensi del d.lgs. 199/2021 e, in particolare, dei relativi articoli 31 e 32. Secondo l'art. 31 D.Lgs.199/2021, regolamento attuativo del giugno 2023; ad una CER possono partecipare i seguenti membri:

La CER a trazione pubblica coordinata da un Comune, svolge un ruolo fondamentale per la **proposta, partecipazione, diffusione e costruzione** della CER presso altri soggetti o membri potenziali (cittadini, piccole e medie imprese, enti religiosi, ecc.).



In una CER a trazione pubblica il perseguimento di benefici a livello di comunità, in termini **sociali, ambientali economici**, assumono un'importanza predominante e l'Amministrazione potrà ad esempio decidere di assegnare la quota spettante degli incentivi ad iniziative di solidarietà sociale e/o ambientali.

L'Amministrazione Pubblica si adopera attivamente a **promuovere** e **sostenere** la realizzazione della CER, ad esempio mettendo a disposizione gli edifici e siti pubblici per la realizzazione degli impianti di produzione e/o confluendo nella CER i propri impianti esistenti, predisponendo gli atti amministrativi necessari.

La procedura di costituzione della CER è quindi guidata e "facilitata" dalla PA.



Se l'Amministrazione dispone di impianti di produzione sui **propri edifici** ottiene vantaggi per:

PER L'AMMINISTRAZIONE



Riduzione del peso delle bollette elettriche in bilancio, soprattutto se uniti ad interventi di riqualificazione degli immobili comunali e sviluppo dell'elettrificazione dei loro consumi

Valorizzazione dell'energia elettrica eccedente attraverso gli incentivi

Valorizzazione delle fonti energetiche presenti sul territorio

Riduzione del carbon footprint

PER I MEMBRI DELLA CER



Economici = grazie agli incentivi e lo sconto sulle componenti tariffarie

Ambientali = riduzione delle emissioni di CO₂

Sociali = azioni su situazioni di mancanza di energia (povertà energetica di famiglie disagiate) o, nel caso di PA, interventi di aiuto a soggetti fragili grazie alla disponibilità di nuovi fondi, valorizzazione economica del territorio, possibile incentivazione al ripopolamento di ambiti abbandonati, coinvolgimento dei cittadini



Nei Comuni sotto i 5.000 abitanti

Un contributo a fondo perduto, per un importo fino al 40% dell'investimento.

Le risorse, fornite dai fondi del PNRR, ammontano a € 2,2 miliardi.

La potenza agevolabile dovrà essere di almeno 2 GW entro il 30 Giugno 2026; il contributo sarà cumulabile con l'incentivo in tariffa.

Per tutti gli altri

I contributi sulla transizione energetica individuati e recuperati nell'ambito del progetto ITI

Detrazioni fiscali del 50% sugli impianti FER, a livello di investimento per l'impianto e i sistemi di accumulo;

Agevolazioni previste dal Superbonus 110%, se dovute, per una parte della capacità installata (fino a 20kWp).



Sono l'espressione degli investimenti territoriali integrati in materia di transizione energetica

Creare una rete di CER sul territorio

Rendere energeticamente autonomo il territorio

Generare una massa critica in grado di valorizzare e compensare la domanda di «consumi di picco» g

Superare i limiti intrinseci delle singole CER (dimensioni, allacci in rete,....)

Sfruttare tutte le potenzialità energetiche sostenibili del territorio a prescindere dalla sola produzione di energia elettrica (Calore, biometano, idrogeno)

Intercettare fonti di finanziamento integrative, pubbliche o private, per realizzare gli investimenti (Fondi, BEI, ecc)

Favorire la crescita della transizione energetica sensibilizzando una maggior coscienza civica «green»



www.cisaconsulting.eu